

**I - Ponte del limone, 2025**  
 Telaio in acciaio, ferro, viti, limoni freschi di Gargnano, 620 x 20 x 162 cm

La scultura Ponte del limone è realizzata con due materiali opposti: limoni freschi e acciaio. A prima vista sembra un ponte di limoni, ma in realtà non è un oggetto concreto. Il suo ruolo e il suo significato sono quelli di collegare due mondi diversi. Si tratta di una metafora. Per gli artisti, il collegamento tra mondi diversi rappresenta una fonte di creatività.

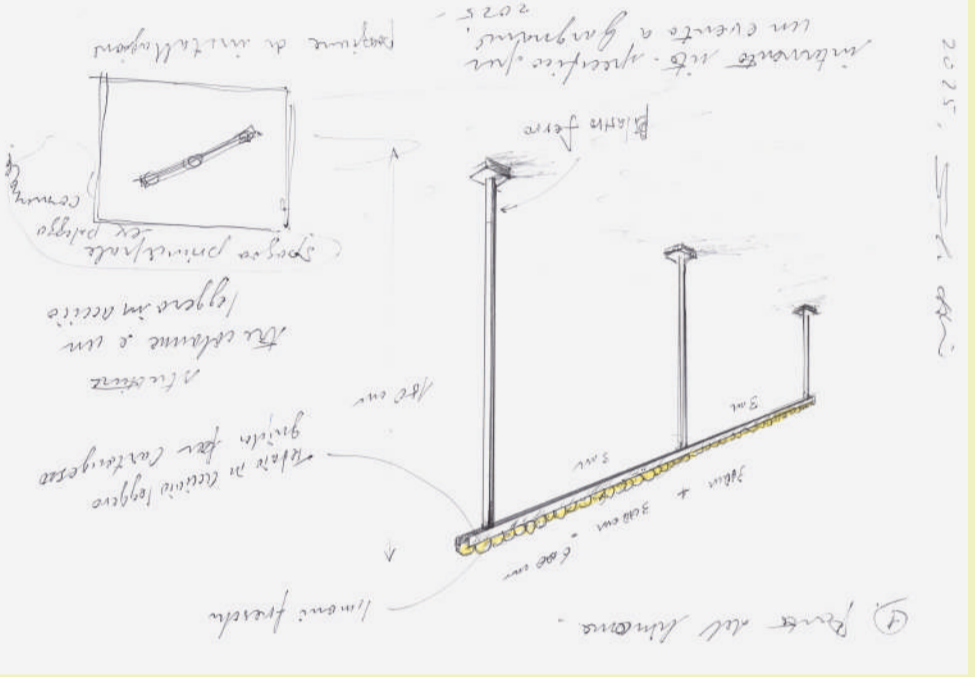
**II - Casa del limone, 2003**

Legno, limoni freschi di Gargnano, 143 x 30 x 70 cm

L'artista mette in dubbio l'antropocentrismo continuando a produrre la serie Casa, realizzando qui una casa per cose inumane come i limoni. Anche lo spazio espositivo si riempie del profumo del limone, stimolando l'olfatto. Lo spettatore sperimenta una ricchezza di somatica.

**III - Performance, Lemon Project 03, 2025/1997**

Veduta dell'installazione dalla mostra Tra-mite al Hyperion Arte Contemporanea, Torino  
 L'artista, vestito da Barista, offre il limone per stimolare le papille gustative. Qui la distanza tra lui e lo spettatore si accorcia rapidamente. Nasce la comunicazione e si crea una relazione aperta.



# FRAGRANZA DI LIMONI

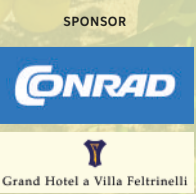
Installazioni e performance di Satoshi Hirose

Ex Palazzo Municipale, Gargnano (BS)  
 12 e 13 aprile 2025



## Didascalie immagini:

1. **Casa del limone**, 2003 (particolare)  
 Courtesy Umberto Di Marino Arte Contemporanea, Foto: Danilo Donzelli
2. Disegno della concezione del **Ponte del limone**, 2025. Courtesy Artista
3. **Performance, Lemon Project 03**, 1997 (particolare), veduta dell'installazione dalla mostra "Lemon Project 03" alla Ginza Art Space, Tokyo, 1997, Courtesy Shiseido Co., Ltd., Foto: Tadahisa Sakurai
4. **Casa del limone**, 2003  
 Courtesy Umberto Di Marino Arte Contemporanea, Foto: Danilo Donzelli
5. **Performance, Lemon Project 03, 2020/1997** (particolare), veduta dell'installazione dalla mostra Lemon Project 03 alla Arts Maebashi, Gunma, 2020, Courtesy Arts Maebashi, Foto: Shinya Kigure
6. **Lemon Project 03, 1997/ 2001**  
 Veduta dell'installazione dalla mostra Neo Tokyo al Museum of Contemporary Art, Sydney, 2001, Foto: Greg Weight
7. **Il giardino dei sensi**, 2008  
 Veduta dell'installazione dalla mostra Processo alla Natura allo Spazio Maria Calderara, Milano, 2018 Foto: Tartaruga , Courtesy Galleria Umberto Di Marino
8. **Lemon Project 03, 2020/1997**  
 Veduta dell'installazione dalla mostra Lemon Project 03 alla Arts Maebashi, Gunma, 2020, Courtesy Arts Maebashi Foto: Shinya Kigure
9. **Performance, Lemon Project 03, 1998/1997**  
 Veduta dell'installazione dalla mostra Tra-mite all'Hyperion Arte Contemporanea, Torino, 1998  
 Courtesy Hyperion Arte Contemporanea Foto: Aya Utsugi
10. **Limoni di Gargnano, 2023**  
 Foto: Satoshi Hirose



**FRAGRANZA DI LIMONI**  
 Satoshi Hirose  
 Giardini d'Agrumi 2025  
 Ex Palazzo Municipale,  
 Gargnano (BS)  
 12 - 13 / 04 / 2025  
 www.teresapori.it  
 giardinidagrumi@teresapori.it  
 Traduzioni: Carola Münch,  
 Alberta Cazzani  
 Design: Alberto Messina Studio  
 © Satoshi Hirose e Terre&Sapori, 2025

L'installazione site-specific - realizzata in occasione dell'evento **Giardini d'Agumi 2025** - è basata sul tema dei limoni e comprende due opere scultoree e una performance. Il pubblico vivrà un'esperienza speciale che coinvolge anche altri sensi oltre a quello visivo. Ho realizzato molte opere utilizzando agrumi e prodotti alimentari. Ad esempio, nel 1997 ho ideato l'installazione *Lemon Project 03* disponendo su di un pavimento 10.000 limoni che creavano una diversa dimensione in cui spandevano il loro profumo; nel 2008 la scultura *Il giardino dei sensi* composta da una casa in cui era collocato un albero di arance. Sono entrambe opere nelle quali, sfruttando gli aromi emanati dalla frutta fresca per stimolare il campo dei sensi, è stato possibile risvegliare, con la forza dell'immaginazione, una fisicità attraverso la quale venivano evocate e messe a confronto parole-chiave come "mutazione", "fugacità", "tempo", suscitando una sensazione del vago in cui gli odori esercitavano un ruolo ambiguo. Al contempo, ciò ha permesso di rappresentare visivamente, allestendo uno spazio fisico deputato a questa rappresentazione, contenuti sensibili altrimenti non visualizzabili. Attraverso la scoperta delle relazioni fra i diversi oggetti si mostra la loro reciprocità. In questo modo riesco ad aprire un universo flessibile nel quale agli spazi ordinari quotidiani si sovrappone il nuovo senso di un mondo che nasce da una variazione dei suoi valori, ottenuta ricomponendone i frammenti. La capacità creativa appare in questo territorio intermedio. Non è solo ciò che si vede lì, ma possiamo affermare che è l'atmosfera di trasformazione e cambiamento a creare una relazione tra gli oggetti che include anche quelli non visibili. E' una condizione difficile da afferrare, che appare e scompare velocemente, che si solidifica e materializza senza doversi piegare ad una norma tassativa. In un simile



5.



6.

territorio aperto, usando la forza dell'immaginazione, diviene possibile raggiungere il senso di pienezza che deve corrispondere al sentimento di sé di uno spirito libero e di una vita creativa. Per me è un metodo di lavoro indispensabile per poter cercare nuove relazioni tra gli oggetti e per afferrare la totalità della diversità del mondo. Sono giapponese, ma ho vissuto per lungo tempo in Italia e ho viaggiato spesso. Spostandomi ho fatto nuove scoperte e incontri. Grazie a queste esperienze ho compreso la realtà del vivere tra una comunità e l'altra, tra culture differenti, e la verità del mondo che appare ai miei occhi. Il mondo non è composto solamente di un particolare luogo isolato: ho preso coscienza che è necessario afferrarlo nella sua complessità e nella relatività dei suoi diversi aspetti. Per me, vivere creativamente vuol dire possedere una fluidità che permetta di poter percorrere territori intermedi ambivalenti. Un luogo divenuto crocevia di diverse culture è la sede ideale per ospitare il tentativo di ampliare le possibilità di incontro e contaminazione di culture e popoli. Dato che l'originalità del mio lavoro di artista si collega con esperienze che sembrano essere così diverse e lontane, essa rispecchia il dinamismo con il quale il mondo appare ai miei occhi di viaggiatore. È un'immagine prossima a quella in cui due culture si avvicinano progressivamente senza mai toccarsi, dando vita ad una relazione per cui nel loro processo di avvicinamento subiscono l'influenza l'una dell'altra e mutano di continuo senza perdere la loro identità iniziale. La mia posizione è in un punto incerto, un'interferenza che rispecchia il senso del concetto di ambiguità o ambivalenza. Ho fiducia che in un simile territorio intermedio si celi la possibilità di afferrare il mondo dinamico nel suo movimento. Gli artisti devono ritagliare il mondo e continuare ininterrottamente a cambiarne la costruzione e il modello, se vogliono adattarsi alla molteplicità dei temi e soggetti che l'arte deve riflettere.

Ringrazio **Terre&Sapori** per avermi invitato a partecipare a **Giardini d'Agumi 2025**.

*Satoshi Hirose*



8.



7.

## SATOSHI HIROSE

Satoshi Hirose (Tokyo, Giappone, 1963) per il suo lavoro utilizza una vasta gamma di materiali e di linguaggi: dalle installazioni agli interventi ambientali, dalla performance alla scultura, dalla fotografia al disegno. Il movimento, il cambiamento, l'instabilità, l'indefinito, la leggerezza, l'arbitrario e l'effimero sono al centro della sua ricerca, che abbraccia una fitta gamma di concetti attraverso l'idea di "possibilità" che unifica il tutto in una complessiva fluidità. Per esprimere la purezza e l'essenzialità della vita quotidiana si serve di associazioni di idee che pongono le loro radici nelle diverse culture del mondo. È un assiduo viaggiatore e un attento osservatore delle molteplici realtà che incontra e che assimila. Adotta, quindi, come punto di partenza del suo operare questa forma di sapere.

*Angela Madesani*



9.